



Il restauro sarà realizzato con le offerte dei fedeli

I lavori di restauro saranno eseguiti dalla Ditta Maria Scalisi, con il nulla osta della Curia Arcivescovile di Catania e della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Catania.



Stato di fatto dei tre pezzi che compongono l'opera

Si può dare il proprio contributo:

1. effettuando un bonifico sul conto IT83M050348389000000003740, Banco BPM, intestato al Santuario Maria SS. Annunziata, indicando la causale: offerta per restauro dell'arco e della statua dell'Annunziata;
2. consegnando la propria offerta direttamente al rettore del Santuario, che rilascerà una ricevuta.

Responsabile: Sac. Capizzi Nunzio, rettore
Collaboratori: Don Castiglione Vincenzo, sdb;
Sac. Politi Gaetano; Scalisi Maria; Veletta Gaetano.

SANTUARIO MARIA SS. ANNUNZIATA BRONTE (CT)



**Progetto di restauro del gruppo marmoreo
dell'Annunciazione di A. Gagini
e dell'arco trionfale**

Note storiche

La statua della Madonna Annunziata, per il popolo brontese, è segno di una devozione mariana che affonda le radici nei secoli.

Benedetto Radice, nelle sue *Memorie storiche di Bronte*, riporta il documento redatto a Palermo, il 21 gennaio 1540, dal notaio Giacomo Dimitri. Esso attesta l'impegno del brontese Nicola Spedalieri e dello scultore Antonino Gagini, per realizzare il gruppo marmoreo (Madonna e Angelo). Nell'atto si legge, fra l'altro: «il nominato Maestro Antonino promise di decorare con oro le sopradette immagini». Il gruppo marmoreo costò 48 onze (circa 100 mila euro di oggi) e fu consegnato ai Brontesi pochi anni dopo, nel 1543. Fu portato per mare da Palermo fino alla marina di San Marco e, da qui, a Bronte, attraverso i boschi, su un carro trainato da buoi.

Le due figure della Vergine e dell'Angelo compongono un insieme animato da viva tensione spirituale.

Dal progetto di restauro e dai saggi di pulitura effettuati, possiamo notare che le statue sono ricche di decorazioni in oro.

Un lavoro di restauro è necessario perché consentirà di ammirare le statue, nella loro bellezza, così come sono uscite dalla bottega del Gagini.

Il restauro permetterà, inoltre, di ammirare l'arco del 1549, anch'esso decorato in oro zecchino che, da alcuni decenni, fa da cornice alla nostra amata e venerata Madonna Annunziata.

Alla presentazione del restauro e delle sue tappe si accompagneranno degli incontri di studio, inerenti la storia del paese e la storia della devozione alla Madonna.

Il rettore
Sac. Nunzio Capizzi



Stato di fatto

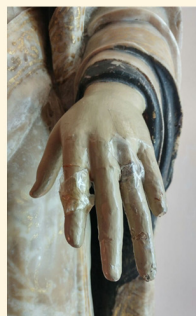
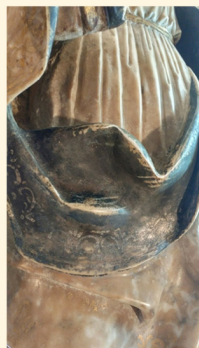
Il gruppo statuario si presenta con un notevole strato di sporco di natura organica, polveri grasse, nero fumo.

È molto ricco di decorazioni in oro zecchino. Presenta ossidazioni nella coloritura del manto. Ci sono minuscole e raffinatissime decorazioni in oro zecchino nel risvolto delle vesti, nonché tracce di decorazioni sempre in oro, ormai quasi scomparse per maldestra pulizia. Si conservano, però, delle tracce.

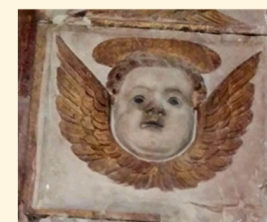
Le mani della Vergine sono totalmente dipinte e le dita rotte sono tenute da nastro adesivo. Ovunque si notano bordi e decorazioni in oro zecchino. Oltre ai capelli sia della Vergine che dell'angelo, l'interno del manto della Vergine appare di colore blu.

La posizione originale dell'arco non era quella attuale. Infatti è stato smontato e rimontato e, ribadisco, solo rimontato nell'altare maggiore, a far da cornice al gruppo statuario dell'Annunciazione. Infatti nessuna listatura o stuccatura di riempimento è stata eseguita. Un notevole strato di sporco ricopre tutta la superficie. Sarebbe necessario eseguire la pulitura, le stuccature di profondità, nonché le listature finali, per dare maggiore compattezza e leggibilità.

La restauratrice
Maria Scalisi



Tassello di pulitura dal quale si evince la foglia d'oro zecchino nell'ala dell'angelo



prima Prove di pulitura durante

